

L'umanesimo tech della consulenza

Digitalizzare non vuol dire sostituire l'uomo con l'algoritmo. Paolo Giorsino, direttore commerciale di Banca Patrimoni Sella & C., racconta a *We Wealth* come l'anno della grande crisi pandemica abbia rafforzato i valori profondi dell'azienda. A partire dal protagonista dell'attività relazionale della banca: il banker

di Teresa Scarale

Tutta questa rivoluzione tecnologica, se non è al servizio delle persone, a che serve? È tanto giusta quanto disarmante la riflessione che Paolo Giorsino, Banca Patrimoni, formula in una chiacchierata di metà febbraio con *We Wealth*. Un anno fa si affacciava la consapevolezza nuova di un "umanesimo tech". Oggi, "il grande tema cui stiamo continuando a lavorare è la creazione di un ecosistema digitale umano. Il 2020 è stato un catalizzatore di progetti e convinzioni profonde già nel nostro Dna: l'attenzione del consulente deve essere rivolta verso la persona. Dal banker al cliente". Quando la tecnologia facilita la vicinanza alla clientela anziché ostacolarla, allora il riscontro del cliente è positivo. "Si percepisce come la propria banca sia capace di stare al passo con i tempi". Ma "la logica dei robo advisor non ci appartiene minimamente", sottolinea il manager. "Il tech non sostituisce mai la consulenza umana, che deve essere in grado di fare i conti con l'emotività delle persone". Centralità della persona che in Banca Patrimoni è ponte naturale verso la filosofia della sostenibilità. Le tematiche ambientali, sociali e di governance (Esg) sono diventate negli ultimi anni uno dei più importanti macro-trend dell'industria finanziaria. Ma ognuno li declina secondo i propri principi costitutivi. "Per noi sostenibilità vuol dire innanzitutto visione di lungo periodo e capacità di generare valore positivo, sempre". Gli investitori sono ora più sensibili ai temi sostenibili e Banca Patrimoni ha recepito la loro esigenza, identificando con la Sgr "un fondo [iCARE, ndr] le cui tematiche sono focalizzate sul

miglioramento della qualità della vita». Parte delle commissioni di gestione del fondo sono devolute alla Fondazione Umberto Veronesi.

La sensibilità territoriale della banca ha preso forma nei mesi più severi della crisi sanitaria anche attraverso iniziative di impatto emotivo e culturale. "Grazie alla direzione artistica di Daniela Magnetti abbiamo fatto sentire la nostra presenza in luoghi come il Covid Hospital Ogr di Torino, con l'iniziativa Un quadro al mese. Con Oper-arte. Farmaco emozionale abbiamo invece esposto opere per il solo personale del dipartimento 'Malattie ed emergenze infettive' del presidio Valdesse di Torino" per alleviarne, anche solo per qualche istante, la tensione emotiva. Il legame di Banca Patrimoni con l'arte è di lunga data. Basti solo pensare a quando Cristo (1935-2020) nel 1998 impacchettò con i suoi leggendari drappi la scalinata di Palazzo Bricherasio (Torino), sede della banca.

Nell'arco del 2020 Banca Patrimoni ha messo a punto la sua gamma di wealth management per la clientela hnw e uhniw, "consapevole che il patrimonio familiare va al di là della sola ricchezza finanziaria. Passaggio generazionale, cura e valorizzazione del patrimonio immobiliare e artistico fanno parte della nostra consulenza a 360°". Le competenze specifiche sono un tratto distintivo, che diventa "una leva commerciale per entrare in contatto con nuovi potenziali clienti e la loro necessità di proteggere, accrescendolo, il patrimonio. Senza assumere rischi eccessivi". La ricetta d'oro per una prosperità intergenerazionale.



La sede di Banca Patrimoni a Palazzo Bricherasio



IL SOFFITTO DI CRISTALLO SI È SCALFITO

Jane Fraser a capo di Citigroup, Delphine D'Amartiz alla guida della Borsa di Parigi, Valérie Baudson al timone di Amundi.

Segnali di movimento che non cambiano però lo scenario di base: solo il 6% delle società dell'Euro Stoxx 600 hanno ai vertici una donna. Intanto in Italia...

di Rita Annunziata

Jane Fraser

Focus

Da Jane Fraser a Elena Patrizia Goitini, diverse donne hanno infranto il "soffitto di cristallo" nell'anno della crisi. Ma una piena uguaglianza di genere è ben lungi dall'essere raggiunta.

Un dato

Nella classifica di European women on boards, l'Italia vanta la percentuale più elevata in assoluto in termini di donne nei comitati di gestione e di controllo (45%).

L'idea

Vincolare l'azione del Comitato per l'attuazione dei principi di parità di trattamento e uguaglianza di opportunità tra lavoratori all'emissione di buone pratiche e codici di condotta.



rash. Probabilmente è questo il suono che fa un cristallo quando s'incrina. Ed è stato proprio questo il suono che è riecheggiato, da una parte all'altra dell'Oceano Atlantico, nell'anno della crisi. Piccole ma significative scalfiture che sono segnali importanti,

nella forma di cambi della guardia al vertice di primarie istituzioni finanziarie. Ma che non cambiano le evidenze internazionali che continuano a suggerire come le donne, insieme ai giovani, si siano rivelate la componente più fragile della popolazione attiva durante l'emergenza pandemica. A settembre Citigroup ha annunciato la nomina di Jane Fraser come prima chief executive officer donna di una grande banca d'investimento americana. Poi è stata la volta di Delphine D'Amartiz che, a partire dal 15 marzo, terrà le redini della Borsa di Parigi, che fa capo a Euronext, in qualità di presidente e amministratore delegato. E ancora Elena Patrizia Goitini che, approdata in Bnl come responsabile della divisione private banking e wealth management nel 2019, sostituirà l'uscente Andrea Munari nelle vesti di amministratore delegato. Senza dimenticare Valérie Baudson, alla guida del colosso del risparmio gestito Amundi, dal prossimo 10 maggio.

Ma nonostante i positivi passi in avanti, una piena uguaglianza di genere è ben lungi dall'essere raggiunta. Secondo un recente studio di European women on boards, solo il 6% delle società quotate sull'indice Stoxx Europe 600 (su un campione di 668 aziende) vanta ai propri vertici una donna e unicamente il 19% riporta una professionista che ricopre almeno una di queste funzioni: chief executive officer, chief operating officer o chief financial officer. Per non dimenticare che unicamente il 28% dei ruoli dirigenziali e non dirigenziali è ricoperto da donne e, se all'interno dei Consigli di amministrazione la presenza femminile è contenuta intorno al 34%, per il piano esecutivo la percentuale scivola ancor più in basso (17%). Focalizzandoci sul territorio nazionale, le aziende tricolori inserite nel dataset dell'associazione nel 2019 e nel 2020 sono 25. Di queste, 13 hanno migliorato il punteggio nell'ultimo anno e il 65% riporta un gdi (l'indice che misura la rappresentanza di genere nei Consigli di amministrazione e nei vertici aziendali delle più grandi realtà europee) medio o superiore alla media. Al primo posto si posiziona Nexi con un gdi pari a 0,89 e 13 donne in posizioni di leadership (pari al 46%). Seguono A2A ed Exor, rispettivamente con un punteggio di 0,84 e 0,80, ma rientrano nella top5 anche Ubi Banca

e Fineco Bank (a pari merito sullo 0,76). Inoltre, la Penisola vanta anche la seconda percentuale più elevata di donne a capo di Consigli di amministrazione o Consigli di sorveglianza (22%) e la più elevata in assoluto in termini di donne nei comitati di gestione e di controllo (45%). "Il dato italiano è incoraggiante, perché si pone poco sopra la media europea con un onorevole sesto posto e superando chi meno ci si aspetta, come la Spagna e la Germania. Vuol dire che sui livelli apicali si sta lavorando alacremente per una rappresentanza femminile coerente con la popolazione del Paese", spiega Claudia Segre, presidente della Global Thinking Foundation. "Ma le donne ceo sono solo il 4%, rispetto a una quota che supera il 20% nei paesi del Nord Europa. Le Nazioni Unite hanno fissato una scadenza per il 2030 per il raggiungimento dell'uguaglianza di genere, ma gli studi indicano che nessun paese l'ha ancora gestita con lungimiranza da un punto di vista normativo e sociale, nonostante le buone intenzioni". In questo contesto, continua l'esperta, la legge Golfo Mosca ha rappresentato in Italia "un'imposizione giuridica vincolante, ma finalizzata a cambiare un modello culturale". "Quando l'ex legislatore Lella Golfo ha presentato la legge nel 2011, c'erano solo 170 donne nei consigli di amministrazione italiani, contro più di 2.700 uomini, un livello del 6%. Oggi il livello è intorno al 38%. Sappiamo che quando si avviano corrette politiche nazionali, che prendono in considerazione anche un approccio egualitario di genere, queste hanno la capacità di rafforzare la partecipazione femminile nella forza lavoro e migliorare le chance di salire i vertici delle società. Il concetto di base è che più donne partecipano ai vertici decisionali di una società e nei consigli di amministrazione, più la società prospera e produce utili, come ampiamente dimostrato da tutte le ricerche". Secondo Segre, anche le misure introdotte con la legge di bilancio 2021 (l'esonero contributivo al 100% per le assunzioni di giovani e donne) sono state dunque necessarie, a fronte di "una disoccupazione giovanile in crescita al 29,7% e una perdita nel 2020 di 440mila posti di lavoro", di cui 312mila donne e 135mila giovani nella fascia sotto i 24 anni. Ma cosa può essere fatto ancora, dal punto di vista normativo, per sostenere la componente femminile della popolazione? "Dopo tante task force, bisognerebbe rafforzare e vincolare l'azione del Comitato per l'attuazione dei principi di parità di trattamento e uguaglianza di opportunità tra lavoratori e lavoratrici istituito nel 2006 all'emissione di buone pratiche e codici di condotta che portino a misure definitive, verso le imprese e il settore privato più in generale".

LE 100 LEADER DEL WEALTH MANAGEMENT IN ITALIA

Hanno scalato i vertici della finanza, del private e dell'asset management. O sono punti di riferimento nel mondo della consulenza patrimoniale: 100 protagoniste, selezionate da We Wealth



| Nome | Società | Area |
|---------------------------|------------------------------|-------------------|
| Silvia Agnelli | IBM | innovazione |
| Maria Ameli | Banca Generali | wealth management |
| Fulvia Astolfi | Hogan Lovells | tax & legal |
| Marina Balzano | Orrick | tax & legal |
| Gabriella Berglund | Comgest | asset management |
| Giulia Bianchi Frangipane | BonelliErede | tax & legal |
| Silvia Bosoni | Borsa Italiana | finance |
| Alberica Brivio Sforza | Jp Morgan private banking | wealth management |
| Vera Canevazzi | art advisor | art |
| Alida Carcano | Valeur fiduciaria | wealth management |
| Elena Cardani | Deloitte | tax & legal |
| Lorenza Castelli | Mia Photo Fair | art |
| Tiziana Castelluzzo | art advisor | art |
| Eliana Catalano | BonelliErede | tax & legal |
| Roberta Chicone | Grande Stevens Studio Legale | tax & legal |
| Giulia Cipollini | Withers Italia | tax & legal |
| Giovannella Condò | Milano Notai | tax & legal |
| Paola Corna Pellegrini | Allianz Partners | finance |
| Antonella Crippa | Ubi banca | art |
| Roberta Crivellaro | Withers Italia | tax & legal |
| Roberta d'Apice | Assogestioni | institutional |
| Melania D'angelo | Banca Generali | wealth management |
| Manuela D'Onofrio | Unicredit | wealth management |
| Emma Dalla Libera | Bonhams Roma | art |
| Giovanna Della Posta | Invimit | real estate |



| Nome | Società | Area |
|------------------------|---------------------------------------|-------------------|
| Barbara Demergazzi | Capital trustees ag | tax & legal |
| Anna Fasano | Banca Etica | finance |
| Maria Cristiana Felisi | Maisto e Associati | tax & legal |
| Cristiana Fiorini | Fideuram ISPB | wealth management |
| Alma Foti | Anasf | institutional |
| Isabella Fumagalli | BNP Paribas Cardif | finance |
| Anna Fusari | Bei | institutional |
| Anna Gervasoni | Aifi | institutional |
| Elena Giordano | Albacore sa | wealth management |
| Francesca Giubergia | Online Sim | finance |
| Elena Patrizia Goitini | Bnl Bnp Paribas | finance |
| Maria Luisa Gota | Fideuram Vita | finance |
| Silvia Ghielmetti | Crif | Innovazione |
| Nevia Gregorini | Bnp Paribas | wealth management |
| Maria Patrizia Grieco | Banca Mps | finance |
| Sharon Hecker | storica dell'arte | art |
| Loredana La Pace | Goldman Sachs | asset management |
| Silvia Lepore | Banca Sella | wealth management |
| Giorgia Ligasacchi | Negri-Clementi | art |
| Samantha Lombardi | Edmond De Rothschild | wealth management |
| Alessandra Losito | Pictet wealth management | wealth management |
| Barbara Lunghi | Borsa Italiana | finance |
| Annamaria Lusardi | Comitato per l'educazione finanziaria | institutional |
| Francesca Romana Lupoi | Studio legale Lupoi | tax & legal |
| Manuela Maccia | Bnl Bnp Paribas | wealth management |



